Anno XIV. Udine, 26 Gennaio 1902. Num. 5.

PAGINE FRIULANE

PERIODICO MENSILE

La Biblioteca comunale di S. Daniele del Friuli

(Da foglietto a stampa, distribuito per ricordo dell'apertura della *Sala moderna*, 25 agosto 1901).

La Biblioteca Comunale di S. Daniele nel Friuli, contenente circa 5000 volumi e 400 manoscritti, può considerarsi costituita di quattro parti, diverse per carattere, per età, per provenienza, le quali pur essendo tuttora chiaramente distinte, formano una omogenea ed armonica collezione.

La prima, più antica e più illustre, è la *Biblioteca Guarneriana*, ossia la raccolta di manoscritti che l'umanista Guarnerio d'Artegna, pievano di Sandaniele, legò a questa Comunità nel 1466. Celebrata da molti dotti antichi e moderni che la visitarono (fra essi il cardinal Bessarione che vuolsi l'abbia dichiarata una delle più belle d'Italia e del mondo), constava, alla morte di Guarnerio, di 172 codici, ai quali si aggiunsero poco dopo altri 30 donati da Pietro di Cattaro; ma diminuita poi per qualche disgraziato accidente e sopratutto per la rapina Francese del 1797 che la privò di 10 fra i più preziosi codici, ne conta oggi 188, compresovi il bellissimo Petrarca del sec. XVI proveniente forse da Bortolomio Amalteo, e l'inventario autografo di Guarnerio. I codici di questa raccolta, per la maggior parte in pergamena sono pregevoli sopratutto per scrittura corretta e insuperabile nitidezza, nonchè per vaghezza di miniature, e talora per antichità, chè, sebbene i più siano del quattrocento, si risale forse al decimo secolo: basti citare la famosa Bibbia splendidamente miniata in stile bizantino. Custoditi fino al 1749 in una stanza annessa alla chiesa parrocchiale secondo le prescrizioni del testatore, furono poi in detto anno collocati nella sede attuale, dalla Comunità assai degnamente preparata, per essi e per la Biblioteca Fontaniniana.

La *Biblioteca Fontaniniana* propriamente detta è composta di circa 2000 volumi a stampa e 101 manoscritti provenienti da Mons. Giusto Fontanini, altro illustre Sandanielese, che morendo a Roma nel 1736, lasciava la sua libreria alla nativa Comunità. La distanza fece sì, che prima di giungere a destinazione, quella raccolta fosse, specialmente a Venezia per pretese ragioni di Stato (il Fontanini avea trattato importanti affari politici nella Curia Vaticana) gravemente decimata, specie nei manoscritti; tuttavia la parte maggiore e migliore trovasi qui, e si dimostra non uno accozzo accidentale di volumi, ma una bellissima e sapiente e proporzionata collezione di opere antiche e moderne, ragguardevoli in ogni ramo dello scibile d'allora e singolarmente in erudizione storica e discipline ecclesiastiche, e ricca abbastanza di incunabuli e d'altre rare edizioni. Il pregio è reso poi maggiore dalla frequenza di dotte e copiose annotazioni autografe del Fontanini sui volumi. Tra i manoscritti, in gran parte preziosi, ricordiamo il celebre Dante del Bambaglioli, il piccolo Officio miniato e le collezioni di documenti storici aquileiesi.

Una terza parte, *Fontaniniana-Miscellanea*, serve quasi da anello di congiunzione tra l'antica e la moderna libreria, ed è formata di altre due migliaia di volumi donati da Domenico, Girolamo e Carlo Fontanini, e da vari altri, tra la seconda metà del settecento e la prima del secolo scorso. Ha essa pure molte edizioni ed opere importanti, specie quelle di Mons. Carlo Fontanini in materie ecclesiastiche. Notiamo con questa sezione un altro centinaio di manoscritti, specialmente riguardanti cose patrie, donati da varii, fra i quali i bibliotecari Colùta e l'attuale bibliotecario ab. Narducci.

V'è in ultimo la *Libreria Moderna*, ove si raccolgono i libri pervenuti per acquisto e per dono (ma questi sono i più) nell'ultimo cinquantennio. Per mancanza di locale e per altre circostanze essa non erasi potuta finora comporre; e poichè si mostrava da tempo l'opportunità di redigere un inventario e dare qualche riordinamento anche alla parte antica, il Municipio si rivolse al Ministero della Pubblica Istruzione, che vi provvide a spese dello Stato, destinando all'uopo il dott. Romualdi, della Biblioteca Nazionale di S. Marco in Venezia, il quale ha compiuto i lavori d'inventario, catalogazione e riordinamento, disponendo le opere moderne nella nuova sala attigua, che è stata per cura del Municipio fornita di eleganti scaffali e convenientemente arredata.

Tra Libri e Giornali

PIETRO BIASUTTI. — **Due articoli giovanili sull'istruzione agraria** con prefazione di Gio. Batta Romano. (Estratto dal *Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana* n. 14, 15, 16, 17 del 1901). — Udine tip. Seitz.

Sono due articoli giovanili di Pietro Biasutti, già Presidente dell'Associazione Agraria Friulana, pubblicati nel *Giornale di Udine* nell'estate del 1869, che il dottor Giambattista Romano, consigliere di detto sodalizio, riproduce, con opportuna prefazione, nel *Bullettino*, « ove sono stampati notevoli scritti di Lui, e « ove tornerà gradito a tutti il rüdire le espressioni « convinte di un Uomo, che dedicò buona parte della « sua esemplare attività alla trattazione di svariati argomenti riflettenti l'agricoltura friulana ».

Il dott. Romano rileva come le considerazioni, manifestate dal Biasutti nei due articoli sull'istruzione agraria ai contadini, « si addicono ad un uomo maturo, ad un « osservatore profondo, e per di più in esse esponeva idee e proposte che, solo in questi ultimi tempi « poterono attuarsi con non lievi difficoltà ».

Apprendiamo dalla prefazione del Romano come, venticinque anni dopo, il 4 dicembre 1894 Pietro Biasutti (quasi adempiendo quanto scriveva nei due articoli) inaugurasse il 1° insegnamento agrario in Italia impartito ai giovani del Liceo di Udine, e come il Biasutti si adoperasse — finora invano — « affinchè « un qualche insegnamento agrario venisse impartito « anche nel Seminario ».

« Essendo presidente Pietro Biasutti — continua il « Romano — l'Associazione nostra stampava il primo « testo ufficiale per le scuole primarie.... ».

GABRIELE LUIGI PECILE. — **Classicismo e Agricoltura.** — (Estratto dal *Bullettino dell'Associazione Agraria*, 1901). Udine tip. Seitz.

Con senso pratico e con valido ragionamento l'autore dimostra la necessità che, nelle scuole classiche d'Italia, si facciano con diligenza tradurre quelle opere

o quei brani di opere dei grandi scrittori greci o latini, che all'agricoltura si riferiscono. In tal modo si inizierebbero i nostri giovani alla vita pratica, innamorandoli della prodiga e nobil arte dei campi che, ben coltivata, più di tutte le altre servirebbe a innalzare il nostro paese di fronte alle altre nazioni.

L'autore osserva che una delle ragioni principali per le quali i nostri giovani dimostrano tanta ripugnanza al lavoro produttivo, sia il falso indirizzo della nostra educazione, così contrario alla vita vera e vissuta. E conclude affermando come « di fronte alla spaventevole affluenza di scolari alle università, dette, non a « torto, fabbriche di spostati », sia opera altamente civile avvicinare i giovani alla vita reale, « additando « loro che, oltre alle professioni ed agli impieghi dello « Stato, vi è il lavoro produttivo e sopratutto la nobil « arte dei nostri avi » : l'agricoltura.

Un architetto udinese ignorato

MICHELE ZULIANI

È questi l'autore del palazzo Concina in via della Posta in Udine, di sì bella architettura che, unitamente al palazzo Kechler del Tapelli, è uno dei migliori lavori eseguiti in questo secolo nella nostra città.

Pregevole è la cornice ed il fregio, che è sostenuto dai pilastri e delle arcate di ordine dorico, il quale colle sue metope e coi suoi rosettoni e trofei e cogli intercolunni soprastanti, di ordine corinto, compone un assieme così grandioso, da fermare l'attenzione del forastiero colto ed amatore del bello artistico.

Michele Zuliani detto Lessani, nativo di Udine, scultore ed architetto, fu maestro di disegno distintissimo. Suoi allievi furono l'architetto Presani, il Bassi, il Segusini, il Cabassi ed altri.

Fu premiato all'epoca del regno italico con medaglia d'oro al concorso di Milano per il progetto del palazzo degli invalidi italiani, ordinato dal principe Eugenio, lavoro che non ebbe esecuzione per la caduta del grande Capitano.

Gli fu però destinata una pensione vitalizia dal governo Francese e conservata anche dal governo austriaco.

Molte sono le opere architettoniche da lui eseguite, compreso il piedestallo della statua rappresentante la pace di Campoformio, con tutte le decorazioni, — lavoro finissimo, ma che per incuria è deperito.

Elenco di pubblicazioni recenti

di autori friulani o che interessano il Friuli.

Sac. Pietro Sgoifo. — *Circoscrizione del distretto di Ampezzo e suoi precedenti storici.* — (Stampato per il solenne ingresso del molto reverendo sac. Ermenegildo Bullian parroco di Ampezzo, a cura dei sacerdoti: Leonardo Polese, Pietro Sgoifo, Giuseppe Polentarutti, Luigi Nigris, Amadio Benedetti, Francesco Grillo). — Udine, Patronato. — La memoria fu scritta su note favorite al sacerdote Pietro Sgoifo da quell'appassionato studioso di memorie patrie che è il signor Giovanni Picotti di Nonta; e riveduta poi dallo storico della Carnia, dott. Giovanni Gortani.

Sac. Fortunato de Santa. — *La passione di N. S. Gesù Cristo*, dramma sacro in cinque atti scritto per la Società filodrammatica (istituita dall'autore) di Forni di Sopra, cui fu anche dedicato. — Modena, tip. Pontificia ed arcivescovile. —

LA PAGINA DELLA CURIOSITÀ

Col nome di « **Giornale degli eruditi e dei curiosi** » e sotto la direzione del dott. G. Treves, per cinque anni, se non erriamo, dal 1883 al 1887 uscì in Padova un periodico che si proponeva di raccogliere le notizie che si potessero scambiare fra loro dotti ed investigatori, specialmente con l'intento di giovare a coloro che, per condizioni di luogo, non fossero nel caso di fare le ricerche indispensabili a un tal genere di studi; volendo così procurare ad essi non lieve risparmio di fatica, di tempo e di denaro. Tale pubblicazione fu seguita dall'altra, non meno benemerita, intitolata « **Giornale di erudizione** », che si pubblicò in Firenze dal 1886 al 1893, sotto la direzione di D. Orlando col medesimo programma e cogli stessi intendimenti della prima. E l'una e l'altra poi venivano a portare fra noi quanto s'era attivato vantaggiosamente, in Inghilterra col « **Notes and Queries** », in Olanda col « **Navonscher** », in America col « **Magazine** » e col « **Pillobiblion** », in Francia coll' « **Intermediaire** ».

Quanto, pubblicazioni di tal sorta, sieno utili, ciascuno può vedere e gli studiosi comprendere ed apprezzare la importanza che possono assumere. « *Fate lecito allo studioso* — diceva ancora nel 1869 l'illustre Antonio Manno — *di interpellare col mezzo del giornale il pubblico* ». — Ed è precisamente quello che oggi modestamente s'intraprende, per quanto riguarda ed interessa la nostra Regione Friulana e le regioni contermini ed in rapporti diretti colla stessa, per tutto ciò che si riferisce a studi, ricerche, questioni storiche, scientifiche o letterarie. Una colonna o più delle « *Pagine Friulane* » sarà destinata in ogni numero a questo scopo; in essa verranno inserite le domande dei soci, alle quali è agli altri soci data facoltà di rispondere. Le risposte porteranno il medesimo titolo della domanda. Il sottoscritto si incarica della compilazione del questionario.

Udine, 1 gennaio 1902.

Alfredo Lazzarini.

Cominciamo pertanto col dare corso alle seguenti domande giunteci per via privata:

1. — *Corte di S. Polo di Piove.* — Chi mi potrebbe fornire notizie storiche sulla chiesa di S. Giorgio facente parte della giurisdizione della Corte di S. Polo di Piove, castello del patriarcato d'Aquileja dal 1120 al 1420?

Gardin.

2. — *Stemma di Udine.* — Qual'è l'origine dello stemma di Udine, quali almeno sono le opinioni dei dotti in proposito?

X.

3. — *Sede del Patriarcato d'Aquileja in Udine.* — Mi sembra che non sia definitivamente risolta la questione relativa all'epoca in cui i Patriarchi d'Aquileja trasportarono in Udine la loro residenza e la sede del Governo. Chi me ne saprebbe dir qualche cosa?

Ottorino.

4. — *Conte Ermanno di Luincis.* — Ha esso esistito o no?

Un curioso.

5. — Mi fu parlato di epigrammi stampati in Gorizia contro Adelaide Ristori quando vi fu, verso il 1860. Nessuno me li saprebbe indicare?

S. T.

— Il carissimo amico cav. dott. G. B. Romano continua ad occuparsi di *effemeridi friulane* illustrando compatrioti benemeriti per le opera loro o degni di ricordanza per l'alto ingegno. Notevoli i cenni da lui pubblicati intorno a Giuseppe Carlo Cernazai nato in Udine il 16 gennaio 1778, morto il 6 gennaio 1849 dotto nelle scienze naturali, ed Andrea Galvani, fisico e naturalista illustre n. in Cordenons il 24 luglio 1797, morto il 13 gennaio 1855.

Sul "Viaggio Concineo"

Poemetto inedito del co. Giorgio di Polcenigo sulla famiglia nob. Concina.

Nella «Patria del Friuli» di martedì 17 settembre troviamo un simpatico articolo sul «Viaggio Concineo» da noi pubblicato sulle Pagine.

Riportiamo qui alcuni brani degli apprezzamenti sul poemetto.

« Del *Viaggio Concineo* (o *Concinèo*) molti avevano spesso inteso parlare, senza però conoscerlo, e saranno perciò grati all'editore delle *Pagine* che lo pubblicò e diffuse a mezzo della sua rivista.

Il *Viaggio Concineo* — contemporaneo o quasi al Giorno dell'abate Parini — è un brano di satira altamente civile, giacchè tende a correggere certe spagnolesche alterezze della nobiltà, indirizzandola alla realtà del viver civile e ai suoi doveri nella società. Tanto più pregevole poi riesce la satira, in quanto parte da un nobile appartenente a un grande casato friulano, sicchè (diremo con Vittorio Alfieri) non c'era il dubbio che il disprezzo per il patriziato derivasse — come spesso avviene — dal dispiacere per non essere nobili.

Giorgio di Polcenigo (il quale nei suoi versi vedeva, tra parentesi, anche di mal occhio il sorgere di una borghesia prospera e operosa) nel *Viaggio* mette alla berlina i nobili recenti di quell'epoca, i quali — secondo l'autore — volevano gareggiare con patrizi di antico lignaggio. Questi ultimi però sono ancor essi posti in ridicolo per benino; e per il che non saprei dei due... litiganti chi abbia più a lamentarsene.

Lo scherzo, nel *Concineo Viaggio*, segue fino e pungente per ben quattro Canti, ma l'opera è così bene condotta che si legge d'un fiato, senza il minimo principio di noia, con evidente compiacenza e viva allegria.

Sciolto e facile scorre il verso, del quale mostrasi il Polcenigo quasi sempre padrone; e la frequente erudizione classica — diletto tanto comune a quel tempo — piuttosto che infarcire di nomi e di fatti mitologici e storici il poemetto, torna più opportuna per dare al modesto avvenimento narrato (una visita della nob. famiglia Concina di S. Daniele e oriunda di Clauzetto, alla patrizia famiglia Boiani a Cividale) proporzioni grandiose, epiche addirittura, intervenendo gli dei dell'Olimpo a esercitare l'azione loro moderatrice.

Mi sia concesso affermare che il *Viaggio Concineo* è non solo una delle cose più riuscite del Polcenigo, ma forse il miglior poemetto satirico conosciuto del Friuli, ove i poeti del genere non abbondarono.

E credo che l'editore delle *Pagine*, o chi per lui, farà opera buona e utile alla storia letteraria friulana, dando alla luce gli altri poemetti, ai quali è specialmente raccomandata la fama di Giorgio Polcenigo.

BIBLIOFILO

Ringraziamo «*Bibliofilo*» e ci proponiamo di soddisfare il suo giusto desiderio. *N. d. R.*

«Musica e Musicisti»

è il titolo di una nuova *Rivista illustrata* che il 15 corr. pubblica la nota ditta musicale G. Ricordi e C. di Milano.

Annuncio ai nostri lettori che si occupano di musica.

Una dama friulana a Venezia?

Da un fantastico articolo di un giornale di Venezia sul palazzo Rezzonico, quale era un secolo fa, esportiamo questo brano che si riferisce a una dama evidentemente friulana, andata a marito nella città della laguna.

«Una gentile dama veneziana (?) *Faustina* contessa *Savorgnan*, nel 1758, addì 16 gennaio, legavasi in amore al N. H. Lodovico Rezzonico.

«Il giovane sposo, poi cavaliere della stola d'oro, titolo che da lui divenne ereditario nella nobile famiglia, e successivamente procuratore di San Marco, assaporò tutte le gioie della vita coniugale.

«Oh se ad una mente appassionata della vita intima del passato nostro, fosse concesso di poter ricostruire ciò che fuggì, non saprei di certo qual godimento intellettuale e morale più sublime potrebbe sostituirlo.

«Assecondiamo la nostra fantasia, lasciamo pur che la mente nostra viva del passato, nell'ambiente storico ed artistico di quel palazzo, apriamo quegli armadi, stipi ed ammiriamo l'arte minuscola, graziosa.

«E come giovanetta tutta curiosità, con invidia di sposa, andiamo anche spiando il corredo della gentildonna *Faustina Savorgnan-Rezzonico*. Dalle calze di seta, dai fazzoletti di raso, dai rocchetti di Costanza, testimoni di tante cure nel disporre i capelli alle grazie della moda, passiamo alle vesti. L'*andrienna* di raso con fondo bianco e guarnizione in velo, la pelliccia di raso verde, il manicotto di zibellino, altro di lovo cerviero, l'*andrienne* nero, tabarrini di *lustrin*, tabarri da maschera di *ponsuen* facilmente testimoni di qualche frase arguta, di qualche parola d'amore, di qualche rifiuto.

«Ma nello stipetto particolare della nostra gentildonna *Savorgnan* c'è qualche cosa che contrasta con la luce. Un anello con brillante del peso di grani 43, uno *spinco* da collo con 101 brillanti e 73 rubini, un paio orecchini con 278 brillanti e 34 rubini, una collana con 107 perle, un paio *manini* con 449 perle, un *aceon* con 163 brillanti, e più e più fiorelli da testa con brillanti e rubini che mi lasciano incantato.»

In memoria di friulani benemeriti

Dall'accurato *Conto Morale 1900* dell'Amministrazione Provinciale di Udine, togliamo la seguente «*Conclusione*» che ricorda i benemeriti friulani morti durante l'annata.

«Sebbene durante il 1900 l'Amministrazione Provinciale abbia provveduto colla solita regolarità e nessun fatto straordinario abbia turbato il suo andamento economico amministrativo, tuttavia quell'anno andrà segnalato nella storia della nostra Provincia come quello, che fu funestato dai lutti i più dolorosi.

«Basta scorrere le pagine degli Atti del Consiglio e si resterà colpiti, nel vedere quanti benemeriti della Provincia nostra vennero in quest'anno a mancare.

«Due presidenti del Consiglio, due valori amministrativi, che avevano dedicato la parte principale della loro attività nell'interesse della Provincia sono nel volger di pochi mesi scomparsi, — Nicolò Mantica e Pietro Biasutti.

«Illustrazioni, scientifiche, storiche e politiche del nostro Friuli pur nel 1900 sono scomparse, lasciando dei vuoti che difficilmente si potranno colmare, Giovanni Marinelli, Vincenzo Joppi e Attilio Luzzatto.

«Alla memoria di tutti questi egregi mandiamo un memore saluto.

«Ed a tutte queste perdite, a tutti questi lutti si aggiunge uno dei fatti più esecrandi, che abbiano funestato il secolo decimonono: l'assassinio del re Umberto I.

«Confortiamoci colla speranza di anni più lieti, e colla coscienza di avere, nel modesto nostro campo, adempiuto ai nostri doveri.»

Le ultime pubblicazioni della tipografia editrice DEL BIANCO

GIACOMO BALDISSERA. — **Artegna, antico castello, comune e pieve del Friuli** — (Notizie storiche) — Prezzo L. 3.—

PIERO BONINI. — **Nuovi versi friulani,** con giudizi sull'autore e appunti polemici. — Prezzo L. 1.—.

MARIA OSTERMANN. — **La poesia dialettale in Friuli.** — Prezzo L. 2.—

F. C. CARRERI. — **Spilimbergica.** « Illustrazione dei Signori e dei domini della casa di Spilimbergo. Istituzioni, vita e vicende di essi ». Opera in sette parti. — Prezzo L. 3.—

SAC. D. LUIGI ZANUTTO. — **Itinerario del Pontefice Gregorio XII da Roma (9 agosto 1407) a Cividale del Friuli (26 maggio 1409).** — Studio storico co' sussidi dell'Archivio secreto Vaticano e di altri Archivi d'Italia con appendice di documenti e incisioni. — Prezzo L. 2.50.

Si vendono presso tutti i librai della Città e presso la tipografia editrice, via Gorghi 6.

Per Gorizia e per tutto il Friuli orientale, gli abbonamenti si assumono e riscuotono a mezzo del libraio tipografo signor G. PATERNOLLI di Gorizia.

PUBBLICAZIONI

EDITE DALLA TIPOGRAFIA DEL BIANCO.

SACERDOTE DON LUIGI ZANUTTO. — *Paolo Diacono e il monachismo occidentale.* — Prezzo L. 2.

PROF. V. OSTERMANN. — *La vita in Friuli; usi, costumi, credenze, pregiudizi e superstizioni popolari,* pag. 716 - XVI, L. 5.

— *Villotte Friulane,* pag. 400 - XVI, L. 3 edizione mezzo lusso; L. 2.50 edizione economica.

— *Villotte Friulane,* appendice (edizione riservata) pag. 47 - VII L. 2.50.

Memorie sulle vicende di Osoppo nel 1848, del defunto CANONICO PASQUALE DELLA STUA, a quell'epoca Parroco di quel paese. — Pag. 96, prezzo L. 0.80.

CANONICO E. DEGANI. — *Il Comune di Portogruaro, sua origine e sue vicende* (1140-1420), pag. 177 con illustrazione della Loggia di Portogruaro e l'albero genealogico di Casa Squarra, L. 2.

— *I Signori di Ragogna, di Toppo e di Pinzano.* — Note storiche. — Prezzo L. 1.

— *Dei signori di Cucagna e delle famiglie da essi derivate.* — Note storiche. — Prezzo L. 1.

DOTT. BRUNO GUION. — *Aquileia e la genesi della leggenda d'Attila.* — Prezzo L. 0.50.

— *Piero di Pers e la sua poesia.* — Prezzo L. 0.75.

C. FAVETTI. — *Rime e Prose in vernacolo goriziano,* pag. 220-XXXIX, con ritratto dell'autore L. 2.50.

MENEGAZZI ANGELO. — *Colline Friulane.* — Elegante volume. Prezzo L. 1.

G. BALDISSERA. — *Il Castello di Bragolino.* — Prezzo L. 1.50.

PIER SYLVERIO LEICHT. — *I diplomi dei Patriarchi aquilejesi.* — L. 1.

COMM. M. LEICHT. — *Monumenti Cividalesi. Studi critici di classificazione.* — Edizione senza illustrazioni. — Prezzo L. 2.

G. POCAR. — *Monfalcone e suo territorio,* pag. 230 con illustrazioni e 5 carte topografiche L. 4.

CAPITANO UGO BEDINELLO. — *Diario del viaggio intorno al globo della regia corvetta italiana « Vettor Pisani », negli anni 1871-72-73,* seconda edizione; pag. 234 con prefazione L. 2.50.

DOTT. G. GRION. — *Della Vita di Paolo Diacono Storico dei Longobardi.* — Prezzo L. 1.

— N. B. Questi libri si trovano in vendita presso la Tipografia D. Del Bianco, nonchè presso i principali librai.

Uno sguardo oltre i confini della Provincia

(Breve rassegna bibliografica).

PUBBLICAZIONI HOEPLI

La fabbricazione dello zucchero di barbabietola, dell'Ingegner ALESSANDRO TACCANI. — Un vol. di pag. 238 riccamente illustrate e corredate da tabelle. — L. 3.50.

Esso è il complemento degli altri due manuali Hoepli già pubblicati, i quali s'intitolano:

Coltivazione della barbabietola da zucchero, dell'Ing. B. R. DEBARBIERI, di pag. XVI-220, con 18 incisioni L. 2.50.

Commercio, importanza economica e legislazione doganale, di L. FONTANA-RUSSO, di pag. XII-244, L. 2.30.

Qui citeremo ancora il fatto che la Collezione dei Manuali Hoepli, ormai tanto favorevolmente nota anche all'estero, annovera l'ing. Ghersi come uno degli autori di manuali che meglio hanno saputo crearne di veramente *pratici.*

Il suo *Ricettario industriale* (L. 6.50) è un vero modello del genere, poichè costituisce una piccola enciclopedia delle più recenti applicazioni delle scienze alle industrie.

Esaurita in meno d'un anno la 1ª edizione, ne venne già pubblicata la 2ª notevolmente accresciuta. E davvero il libro meritava così lieta accoglienza e l'onore, insolito per noi, della traduzione in francese ed in spagnuolo.

Nè minor fortuna ebbe il *Ricettario domestico,* (L. 5.50) elegante raccolta di *consigli pratici* per le famiglie, pel quale pure sono in corso di stampa una nuova edizione e diverse traduzioni.

L'industria dei *metalli* venne trattata dall'ing. Ghersi, con profonda cognizione della materia, in tre delle sue più feconde e diffuse esplicazioni: *Leghe, Rivestimenti galvanici* (Galvanostegia) (L. 4.—) e *Colorazione chimica* (Metallocromia) (Lire 2.50). Quante industrie grandi e piccole trovano in questi preziosi Manuali nuove risorse, nuovi procedimenti!

E a diffondere maggiormente il gusto per le applicazioni industriali, il Ghersi scrisse un libro veramente suggestivo sulle *Piccole industrie* (L. 3.50) che ebbe il plauso sincero del ministro Baccelli, il quale lo propose a modello per le nostre scuole primarie e industriali.

Gli uomini di affari e i tecnici che hanno bisogno di conoscere con rapidità il risultato di operazioni lunghe e noiose, i commercianti che hanno affari con l'Inghilterra troveranno nel Manuale dei *Conti e calcoli fatti* e nel *Prontuario delle monete, pesi e misure inglesi ragguagliate al sistema metrico decimale* (L. 2.30) un ausilio comodo, prezioso, sicuro.

E quasi a volersi riposare da lavori tanto lunghi e faticosi, il Ghersi ci ha dato il *Ciclista* (L. 2.50) che è un'ottima guida pratica per la scelta e l'uso della bicicletta, come per quelli delle Carte topografiche e di tutto quanto ha attinenza col ciclismo.

Il prof. Ghersi, poi, uscendo dalle schiere dei Manuali, ha proposto in un elegante volume *500 giuochi semplici, dilettevoli, di Fisica, Chimica, pazienza ed abilità, eseguibili in famiglia* (L. 5.—) una vera festa per grandi e piccini nelle veglie invernali e negli ozii della campagna.

DOTT. EMILIO ZAPPAROLI, *Come devo regolare la vita civile de' miei figli?* — Un vol. di pag. XVI-500 L. 4 — legato in tutta tela L. 5.50.

Con questa pubblicazione la nota *Biblioteca delle famiglie,* edita con vigile cura dal comm. Hoepli, si è arricchita di un libro, la cui utilità pratica non tarderà ad essere largamente riconosciuta. Partendo dal principio che il figlio minorenne, come personalità civile, gode di diritti nello stesso tempo che ha doveri da compiere, ma che all'esercizio dei primi come all'osservanza dei secondi è necessario il concorso o l'assistenza o la vigilanza dei genitori, l'autore ha con felice pensiero riunito, e pone sott'occhio al lettore, le disposizioni legislative e regolamentari che governano siffatto importantissimo argomento, a lume e guida dei genitori nel regolare la vita civile dei loro figliuoli, dall'istante in cui l'essere umano col suo primo vagito annunzia al mondo la sua comparsa fra i viventi, fin oltre la maggiore età.

Un accurato indice analitico-alfabetico chiude l'opera, e rende facilissime le ricerche dei vari argomenti a coloro che ne avessero bisogno.

SOLDANI, AGRONOMIA E AGRICOLTURA MODERNA, con 134 incisioni e 2 tavole colorate, L. 3.50.

Il lavoro tratta un campo assai largo di studi e di esperienze, con chiarezza, con facilità di esposizione, e giustifica pienamente il successo che ha avuto la I edizione.